

Soldati alla mostra dell'amica pittrice



■ Anna Merlotti e lo scrittore-regista

Era proprio lui, l'intramontabile, grande vecchio della narrativa italiana, Mario Soldati. È venuto a Genova per partecipare al «vernissage» della mostra della pittrice Anna Merlotti nella sala della Fondazione Silvio Sabatelli in via Lomellini 1. Un grande applauso da parte delle molte persone (critici, scrittori, pittori) che ammiravano i quadri della Merlotti, ha salutato il valoroso scrittore e regista, che porta benissimo i suoi 87 anni e non rinuncia a farsi fotografare.

«Io sono venuto qui per Anna – ha detto – solo per rivedere i suoi quadri».

Ed effettivamente questa pittrice, che vive e lavora nel suo atelier di Spotorno, ma è presente a Genova e in varie parti d'Italia con mostre personali e collettive, annovera fra i suoi ammiratori Giorgio

Bassani e Mario Soldati, forse anche perché è una delicata poetessa.

Certamente è un'artista sensibile in continua evoluzione che si esprime – come annota Germano Beringheli nella presentazione – in opere di «sobria forma e di robusta cromia» o in pannelli più astratti, «che convertono le energie proprie della gestualità in motivi stilistici eleganti e puri».

Molto originali anche le «zucche» dipinte, trasformate dalla preziosità dei colori e del disegno in oggetti dalla bellezza inconsueta: sono piaciute molto anche a Mario Soldati, che ha fatto il giro della mostra guardando le opere ad una ad una. «Molte le conoscevo già – ha concluso – ma molte sono nuove: e sono sempre una grande emozione».